

# CAZÚ ZEGERS

## Honorable Mention

“ Lo studio suggerisce un approccio all'architettura cilena che si estrinseca nella ricerca di soluzioni strettamente legate al territorio, al paesaggio e alle tradizioni costruttive locali. Si tratta di un processo vivo e continuo di riflessione poetica sul modo in cui abitiamo il territorio, che ha come obiettivo la ricerca di nuove forme espressive.

L'idea di considerare la progettazione come l'espressione di un rapporto tra poesia e architettura è stata ispirata dal poema *Amereida*\*, nel quale si afferma che l'aver trovato l'America, e non l'India, fu per Cristoforo Colombo un dono inestimabile, pertanto noi, abitanti dell'America, dovremmo costruire un nuovo linguaggio basato su forme derivanti dal nostro patrimonio "latino", accettare noi stessi come il fermento di una nuova cultura e dialogare con i paradigmi globali partendo da questa prospettiva.

Cazú risponde all'invito con un "modo leggero e precario di abitare", ovvero un'architettura a bassa tecnologia ma alto impatto espressivo, in grado di comprendere che il bene più grande del Cile e dell'America Latina è il suo territorio: "Prima di essere un paese, il Cile è il paesaggio" (N. Parra, poeta cileno). Per questo motivo lo sviluppo del Cile dovrebbe fondarsi sul turismo sostenibile, favorito dagli "abitanti indigeni originari".

Il lavoro di Cazú procede dalla premessa che: "Il territorio sta all'America come i monumenti stanno all'Europa". Per questo motivo la sua architettura non è coercitiva, non vuole imporsi sulla natura ma solo arricchirla con amore e devozione. ”



\*Poema epico collettivo, pubblicato dalla Scuola di Architettura UCV nel 1967

## BIOGRAFIA

Santiago del Cile (CILE), 18 novembre 1958

Dal 1990 Cazú lavora come architetto indipendente. Il carattere dello studio Cazú Zegers è definito dalle scale dei suoi progetti, che vanno dall'oggetto (micro) al territorio (macro) o viceversa. Il desiderio di esplorare aree differenti della progettazione architettonica ha permesso a Cazu di spaziare dal design di lampade e mobili fino alla pianificazione territoriale e la gestione culturale tramite la "El Observatorio Lastarria Foundation", per la quale ha sviluppato progetti di ricerca in diversi ambiti artistici. Come docente è molto nota sia in Cile sia all'estero.

Il suo metodo artistico propone una contaminazione tra poesia e territorio da cui nascono il gesto, la figura e la forma, stabilendo così un nuovo paesaggio culturale attraverso l'architettura. Questo è il lascito del suo insegnamento e le sue idee rimangono impresse nella mente dei suoi studenti. Ha insegnato presso l'Università di Talca, ha tenuto laboratori presso la Pontificia Università Cattolica del Cile (PUC) e l'Università del Desarrollo.

I progetti di Cazú Zegers danno vita a un'architettura caratteristica, espressa principalmente in edifici residenziali o di altro tipo, come la Capilla del Espíritu Santo, il Centro Cultural Alcalde Juan Estay, in progetti di ruralizzazione quali Kawelluco e in progetti multiculturali quali l'Arenales Ski Center e la Pewenche Route, dove lavora con le comunità indigene locali per dare un corpo fisico alla loro visione del mondo. Il suo lavoro comprende anche gli alberghi: il progetto Tierra Patagonia Hotel è l'esempio migliore di come sia possibile sviluppare un linguaggio contemporaneo con le incurvature del legno, alla ricerca di nuove forme architettoniche basate sul rapporto tra poesia e architettura nel territorio sudamericano.

## HOTEL DEL VENTO / Hotel Tierra PATAGONIA

**Località:** lago Sarmiento, XII Región, Chile

**Uso dell'edificio:** hotel & spa

**Periodo di costruzione:** settembre 2010 - ottobre 2011

L'hotel si trova all'ingresso del Parco Nazionale "Torres del Paine", sulle sponde del Lago Sarmiento, che fa da piano d'appoggio ideale per lo splendido massiccio del Paine. La sua magnificenza la pone in una relazione intima e immediata con il vasto territorio.

La forma dell'hotel si fonde con il paesaggio metafisico senza interromperlo. Ricorda il fossile di un animale preistorico arenatosi sulla riva del lago, simile a quelli trovati e studiati da Charles Darwin. L'edificio sembra sorgere dalla terra, come una piega del terreno scolpita dal vento nella sabbia. È ancorato al suolo su pendii di pietra ed è completamente rivestito in pannelli di lenga slavato. Questa finitura dona all'hotel la lucentezza argentea, tipica dei vecchi fienili in legno usati per asciugare la lana. Gli spazi accoglienti sono strutturati secondo percorsi interni che permettono di vivere la costruzione in tutta la sua estensione.

La continuità spaziale si riflette anche nei principi strutturali dell'edificio: la base è una struttura monolitica di 200 m in cemento armato, dove l'applicazione dei giunti di contrazione consente di creare un unico elemento strutturale. Un'altra innovazione tecnologica è il diaframma rigido costituito dal tetto dell'edificio, che collega tutti gli elementi verticali del soffitto senza introdurre elementi diagonali.

Tierra Patagonia nasce da una visione sostenibile. La sua efficienza termica permette di ridurre i consumi energetici e i livelli di riscaldamento. Per minimizzare l'impatto sull'ambiente circostante, durante la costruzione la flora nativa è stata protetta. L'hotel si avvale di soluzioni tecnologiche per la riduzione del consumo di acqua, che grazie all'impianto di trasformazione può essere riutilizzata per l'irrigazione.

E infine, incoraggiando l'acquisto presso i fornitori locali, aiuta l'economia locale.



Facciata principale. La vegetazione naturale del sito è stato conservata.



Facciata con il rivestimento in legno

Hotel Tierra Patagonia



Topografia, texture e colori, tutto si fonde insieme



Tipica camera da letto

Hotel Tierra Patagonia



Vista esterna della struttura del tetto

CAZÚ ZEGERS - Chile

arcVision Prize  
Women and Architecture

# CAPILLA DEL ESPÍRITU SANTO

**Località:** Puente Alto, Santiago, Cile

**Uso dell'edificio:** religioso

**Periodo di costruzione:** 2006

La cappella è stata progettata per una comunità povera di un quartiere periferico di Santiago, dove le persone vivono con gioia e serenità pur lavorando duramente. La comunità ha chiesto che la costruzione avesse l'aspetto di un tempio, con uno spazio circolare che permette di avvicinare l'altare alla gente e con ampi corridoi dove incontrarsi e chiacchierare. Come un giovane teologo ebbe a dire un giorno a Cazú: "La chiesa è l'espressione della comunità."

Un unico muro ascendente genera il gesto architettonico che plasma la chiesa; avvolgendosi su se stesso senza chiudersi completamente, per abbracciare i fedeli e metterli a contatto con il divino. La chiesa è sovrastata da un lucernario centrale che fa entrare la luce, simbolo stesso di Cristo. Le pareti giungono quasi a toccarsi, se non fosse per uno spiraglio che lascia entrare la luce e le fa rassomigliare alle mani benedicienti di Dio che accolgono la comunità.

In termini di tecnologia edilizia, la realizzazione delle forme in calcestruzzo ha richiesto un livello elevato di competenze tecniche per riuscire a riprodurre le curve continue del progetto, senza modificare la vera natura delle forme. Le travi in legno lamellare definiscono la struttura centrale del lucernario ma mancano le colonne verticali, che interromperebbero la continuità della Chiesa. Sul piano strutturale l'edificio è diviso in due, e anche se la cappella esercita un momento torcente elevato, il suo comportamento in un territorio altamente sismico come quello cileno è stato impeccabile.

Il comfort termico è dovuto ai fori presenti nel perimetro del pavimento e alle aperture nel lucernario, che permettono il passaggio dell'aria nelle calde giornate estive. L'acustica è stata realizzata con un semplice sistema in lattice, che ha permesso di eliminare il riverbero, poco consona a un edificio religioso, nonostante l'impiego del calcestruzzo e la particolare forma della cappella. Il livello di silenzio raggiunto permette al visitatore di entrare in uno stato di contemplazione, preghiera e riverenza. Il progetto è stato finanziato con risorse generose, che hanno permesso di realizzare la sua grande qualità spaziale. La chiesa è diventata un'affermazione architettonica di trasformazione sociale che ha migliorato l'autostima di un'intera comunità, nel cui cuore ancora oggi alberga un forte sentimento di appartenenza verso di essa, quasi avesse poteri taumaturgici.

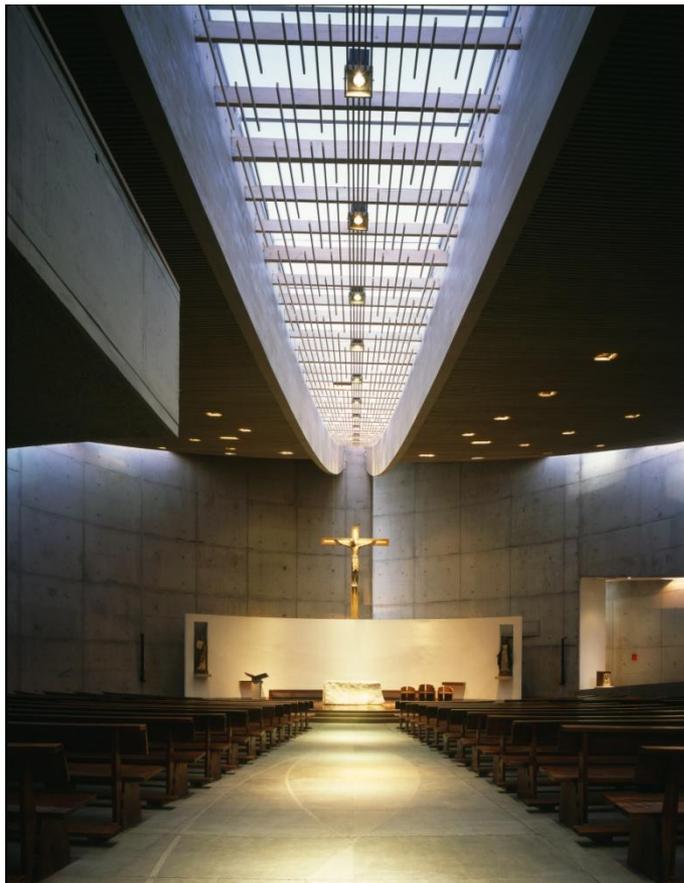


Entrata principale

Capilla del Espíritu Santo

CAZÚ ZEGERS - Chile

arcVision Prize  
Women and Architecture



La luce di Cristo. Sul pavimento è tracciato un disegno con proporzioni aurea. L'altare incorniciato

Capilla del Espíritu Santo

CAZÚ ZEGERS - Chile



Parete laterale, finestre confessionali

arcVision Prize  
Women and Architecture



Secondo ingresso, in cui si vedono i pesi, i contrappesi e il supporto della costruzione

Capilla del Espíritu Santo

CAZÚ ZEGERS - Chile

arcVision Prize  
Women and Architecture